

IL LIBRO

Quegli “anni di Camel Suite” in sella a un Califfo De Luxe

Dalla sella della bicicletta Iride rossa a quella larga dello stesso colore del Califfo De Luxe, immortalato nella copertina, passa un quinquennio che trasforma il quattordicenne Serafino Stella da zoticco brufoloso che puzza di ormoni in libertà a un aspirante scrittore, anzi giornalista.

Sono “Gli anni di Camel suite” di Stefano Montello (Forum Editrice universitaria, col-

lana (s)confini, pagine 156, 15 euro).

Sarà un viaggio nella Bassa dalla cultura contadina al progresso dell'industria, incisa da segni profondi, a cavallo fra gli anni '80 e '90. Un paesaggio che cambia, spolpato radicalmente. Mutamento che porta il padre, funzionario statale nella tutela paesaggistica al servizio dei cittadini, a rassegnare le dimissioni. Momento di evoluzione dell'assetto fa-

miliare nel quale il figlio riconosce il sentimento di amore che lo lega al genitore. Un paesaggio cambiato dalle ferite del terremoto che si è portato via i genitori del suo migliore amico Matteo, che Serafino aveva “ballato in 59 secondi di epilessia” proteggendo la sorellina. Un viaggio nel tempo, segnato dalla sfida e fatica di crescita di Serafino e dai cambiamenti nella storia della sua terra, nella solitudine del Casa-

le e della Fortezza, orizzonti della quotidianità. Ma di capovolgimenti nella grande storia del Paese, il delitto Moro, il terrorismo e la droga assassina.

Eventi che gli arrivano vicinissimi attraverso le storie degli amici. «Credo che la libertà sia la cosa più importante della vita», afferma Serafino, dopo una lenta agonia inflittagli dalla richiesta della prof di filoso-

fia di fermarsi dopo la fine della lezione. Quella di cui tutti avevano paura e che puzzava di «sudore invecchiato, di alcol denaturato, di crocchette e merda di gatto». «La libertà non è una cosa di ciascuno, prosegue l'allievo con coraggio nell'inaspettata situazione, è una cosa che appartiene a tutti, costruiamo assieme».

Libertà dunque, desiderio e fine ultimo che lascia spazio anche al rapporto con il mondo femminile, agli amori adolescenziali e a sorprendenti contatti con donne adulte, al-

la gratitudine e al coraggio della madre. Il tutto osservato dalla Camel suite, la sua antrocamera tappezzata di pacchetti vuoti, lui non fuma, e un poster di Mazzola.

«Un'occasione, quella di passaggio dall'adolescenza alla maturità, scrive nella postfazione Mauro Pascolini docente di geografia all'Università di Udine, che ripropone non in chiave nostalgica alcuni temi di grande attualità di fronte alle sfide che le diverse crisi in atto pongono alla società». Stefano Montello, musicista cofondatore del gruppo friulano Flk, guarda al passato per leggere il presente, cercando una verità che non c'è ma va cercata. —

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro di Stefano Montello

